

# Comuni del Basso Mantovano: lotta al lavoro illegale. Aperto lo sportello d'aiuto

**Stefano Joppi**

Il progetto offre ai cittadini la possibilità di far emergere situazioni di grave sfruttamento

01 luglio 2025

Un nuovo presidio del territorio a difesa delle persone sfruttate sul lavoro. Dal primo gennaio a **Suzzara** - il venerdì dalle 14 alle 16 in via Dante nella sede della Caritas - e a **San Benedetto Po** - il martedì dalle 15 alle 18 all'Informagiovani di via Dugoni - è aperto lo sportello per offrire accoglienza, ascolto e consulenza legale a tutti coloro che subiscono soprusi nel campo dell'impiego. Il servizio, sarà attivo fino a marzo del 2026, ed è figlio del progetto **Inlav promosso da Anci Lombardia, università Bicocca di Milano e Regione Lombardia**. A loro volta sovvenzionati dal ministero delle Politiche sociali che intercetta contributi dell'Unione Europea.

A declinare in salsa mantovana il tutto è **l'associazione Lule**, realtà regionale con esperienza nella lotta allo sfruttamento lavorativo.

Sono loro che formano il personale che si può incrociare dietro lo sportello dei due punti di ascolto già istituiti. Operatori che hanno il volto di **Sofia e Fadwa** in grado d'interloquire in più lingue (inglese, francese, arabo, marocchino, urdu e punjabi) ma che soprattutto collaborano in stretta sinergia con i servizi locali.

«Siamo delle nuove sentinelle del territorio che si aggiungono a molte realtà da tempo radicate come **Ats, Guardia di finanza**, sindacati dei lavoratori, associazioni di volontariato – afferma **Carlo Soregotti**, responsabile dell'ufficio di Piano dell'azienda consortile Speciale Socialis che gestisce i servizi sociali dei comuni del Basso Mantovano – Il progetto Inlav per la prima volta ha coinvolto gli enti locali che fanno ora da collante fra tutte le forze in campo per contrastare il lavoro grigio, ovvero quelle situazioni con gravi criticità. Il nostro compito è quello della prevenzione. Vale a dire intercettare situazioni d'ingiustizia, supportare le vittime e orientarle all'interno di una rete già esistente che opera per tutelare i diritti dei lavoratori». «In pratica lo sportello è il cuore del nostro lavoro. Garantiamo l'anonimato agli utenti» continua Soregotti, che tiene a sottolineare l'importanza della comunicazione. «In questi primi mesi abbiamo incontrato più di sessanta realtà che operano sul territorio. La richiesta c'è e molto presto apriremo un nuovo sportello pubblico al **Socialis**».